



DOSSIER PIEMONTE

IMPRESE REALE MUTUA IN PARTNERSHIP CON I SUPERMERCATI INTERDIS PER INTERMEDIARE LE SUE POLIZZE

L'iniezione di fiducia che rilancia i consumi

Dall'editoria all'alimentare, dall'energia alle assicurazioni passando per gli istituti di credito. Il mondo dell'economia piemontese è vario e variegato. E, almeno fino alla grande crisi, in crescita. I dati regionali Confcommercio segnalano che, nel 2007, sono state più le aziende che hanno cominciato l'attività di quelle che l'hanno interrotta (35.155 nuove iscrizioni a fronte di 34.581 cessazioni: +0,7%). E, al terzo trimestre 2008, il numero delle imprese piemontesi ha toccato quota 470.215.

Per la storica azienda Ferrero, che di recente ha visto un cambio al vertice (il nuovo ad è Gino Lugli, subentrato ad Antonio

Vanoli) la gestione 2007-2008 si è chiusa con il segno più (ricavi +5%: 2,263 miliardi contro i 2,156 miliardi dell'esercizio precedente, con un utile netto di 89,1 milioni, in crescita di 11,8). Risultati subito tradotti in nuovi posti di lavoro (+222, per un totale di 6.690 dipendenti nei quattro stabilimenti italiani; 20 mila in tutto il mondo per 15 impianti produttivi). «Una performance», fanno sapere dal gruppo, «legata non solo alle vendite di prodotti nuovi, ma anche di quelli ormai avviati da anni nel mercato». Come la mitica Nutella.

Altra storica azienda del settore alimentare è Lavazza. Con le sue otto consociate estere, è presente in oltre 90 Paesi: quattro gli stabilimenti produttivi italiani, due adibiti alla torrefazione, di cui uno a Settimo Torinese con 355 dipendenti (3.490 in tutto il mondo), e un consolidato 2007 di 1.043,6 milioni (+12,3%). «Il 2007 è stato un ottimo anno, sicuramente il migliore della storia di Lavazza», spiega Gaetano Mele, ad e dg del gruppo. «Attualmente il fatturato è il 62% in Italia, ma la strategia di Lavazza prevede una forte espansione inter-

Da Ferrero a Lavazza, dalla De Agostini a Seat pg: le aziende al top della regione



La sede della casa editrice De Agostini

nazionale. Il 2008 si sta rivelando, invece, più difficile. Riteniamo di poterlo comunque chiudere con una crescita intorno al 7%».

Bene anche il settore assicurativo: la semestrale 2008 per il gruppo Reale mutua (formato dalle tre compagnie Reale mutua, Italiana assicurazioni e la Piemontese, 2.800 dipendenti e 850 agenzie in Italia), ha registrato utili di esercizio pari a 84,9 milioni (+24,8% rispetto al primo semestre del 2007). Soffre, invece, il patrimonio netto (1.1811 milioni; -6,9% rispetto al 2007). Il risultato della sola compagnia Reale mutua presenta una flessione rispetto al 2007 (17,4 milioni). «Siamo di fronte a un momento difficile, in cui la situazione dei mercati finanziari ha un forte impatto sui risultati di tutti», dice il presidente Reale mutua, Iti Mihalich. «Soprattutto, la crisi ha colpito un bene fondamentale: la fiducia dei risparmiatori». Tra le iniziative recenti più importanti c'è l'accordo con Credem, che ha permesso a Reale di entrare nel business della bancassicurazione e l'acquisizione di Caixa terrassa previsto a opera di Reale seguros; mentre è di pochi giorni fa la partnership tra la Piemontese e il gruppo Interdis (grande di-



1



2



3

- 1) Gaetano Mele di Lavazza
- 2) Iti Mihalich di Reale mutua
- 3) Monica Cellerino di Unicredit

DOSSIER PIEMONTE

istribuzione): una novità sul mercato italiano, che rende possibile acquistare polizze famiglia e persona direttamente al supermercato.

Restando in ambito finanziario, tra i big player piemontesi banca Unicredit

ha da poco cambiato veste. Dal primo novembre è operativo il nuovo assetto delle banche retail (Unicredit banca, Banca di Roma e Banco di Sicilia), modello che riunisce sotto un'unica gestione i dipendenti Unicredit e quelli ex-Capitalia. «Uno dei vantaggi per i clienti», spiega Monica Cellarino, direttore regionale Piemonte Nord e Valle d'Aosta, «sarà di potersi recare in una qualunque agenzia delle altre due banche per le più comuni transazioni di sportello». In Piemonte, le agenzie Unicredit banca passeranno da 383 a 464 per un totale di oltre 1 milione 105 mila clienti e 850 sportelli bancomat. «Inoltre», prosegue Cellarino, «in questa fase congiunturale un occhio di riguardo andrà alle pmi, per le quali Alessandro Profumo (ceo di Unicredit, ndr) ha deciso di stanziare 5 miliardi».

Anche l'editoria vanta player importanti. Come il gruppo De Agostini (3,6 miliardi di fatturato nel 2007; 2.400 dipendenti), oggi presente in diversi settori industriali e in quello finanziario. «Una realtà solida e in crescita», la descrive il presidente Marco Drago. Che spiega: «attraverso investimenti diversificati, il gruppo è diventato protagonista mondiale nei settori editoria, media e communication, giochi e servizi, private equity e investimenti finanziari». Più giovani le Edizioni piemme, nate nell'82 su iniziativa di Pietro Marietti. Dal 2003 Piemme ha avuto un forte sviluppo con l'inserimento nel gruppo Mondadori, distinguendosi come una delle principali case editrici italiane. Nel settore ragazzi è



- 1) Marco Drago di De Agostini
- 2) Paolo Golzio di Energrid
- 3) Aldo Winkler di Nital



Un vasetto di Nutella

leader grazie alla collana *Il Battello a vapore* e al popolarissimo personaggio di Geronimo Stilton, le cui avventure sono tradotte in 35 lingue e pubblicate in 180 Paesi.

In ambito packaging, con un fatturato di oltre 150 milioni e 600 dipendenti, il Sympak, nato nell'88, è uno dei maggiori gruppi europei dedicati a progettazione, produzione e commercializzazione di macchine e impianti di processo e confezionamento per l'industria alimentare. Tre i tre settori merceologici: industria conserviera e dei cibi pronti, industria lattiero-casearia (formaggio fuso) e industria dolciaria (cioccolato). Con siti di produzione e ricerca & sviluppo in Italia (Piemonte, Emilia Romagna e Veneto) e Germania, il gruppo è attualmente controllato dal fondo di private equity Iip II, gestito da J. Hirsch & Co. (guidata da Jean-Francois Aron, Stefano Cassina e Mario De Benedetti). Con un significativo portafoglio clienti (Nestlé, Ferrero, Kraft, Kellogg's, Lactalis) Sympak è presente in Italia e Germania attraverso cinque controllate (Opm group, Corazza, Rc, Stephan machinery e Sympak process engineering).

Il Piemonte brilla anche nel settore energia. Nata nel 2001, Energrid ha raggiunto una buona posizione tra i fornitori sul libero mercato (273 milioni il fatturato nel 2007), con oltre 25 mila utenze sul territorio nazionale, tra cui Autostrade, Autogrill e Poste Italiane, e un rapporto stretto con la regione, da cui nasce l'accordo con l'Unione industriale di Torino. «Abbiamo sempre puntato sulla partnership» afferma Paolo Golzio, ad Energrid, «garantendo ai clienti un servizio su misura per fatturazione, back office e connessione alla rete di distribuzione».

Uno sguardo va anche al gruppo Seat pagine gialle, che ha sede principale a Torino: una rete commerciale di oltre 2 mila persone, un database di 15 milioni di famiglie e 3,8 milioni di operatori economici (dati 2007). Nei primi nove mesi 2008 i ricavi e le vendite delle prestazioni ammontano a 986 milioni, sostanzialmente stabili (-1%) rispetto allo stesso periodo 2007.

Per finire, un clic che non sente venti di crisi. È la torinese Nital (149 milioni fatturato 2007), che distribuisce le fotocamere Nikon e altri brand (I-Robot, Epson, Polaroid). «Stiamo crescendo di anno in anno: l'avvento del digitale ha portato a un trend di sviluppo incredibile», dice il ceo Aldo Winkler. «Il fatturato, dal 2000 al 2007, è aumentato del 275%. A inizio millennio eravamo a 50 milioni. Oggi abbiamo triplicato».

S.P.

BUSINESS IN ROSA

Protezione per marchi e brevetti

Difendere la proprietà intellettuale? Ci pensano le donne. Sono loro la spina dorsale di **Jacobacci & partners** (l'80% su un totale di 350 dipendenti), gruppo internazionale fondato a Torino nel 1872, nella sede dell'allora Ufficio Italiano brevetti e marchi. Oggi J&P gestisce 80 mila brevetti e 100 mila marchi per 5 mila clienti. Non solo. Oltre la metà dei primi 100 top brand globali hanno affidato alla

società la protezione e lo sviluppo del proprio patrimonio intellettuale. Leader indiscusso di settore, con sedi anche a Milano, Roma, Brescia, Padova, Venezia, Ginevra, Madrid e Alicante, nel 2007 ha ottenuto ricavi per 60 milioni (+ 11%), per clienti che spaziano dall'alta moda alla meccanica, dalla farmaceutica all'editoria passando per hi-tech, alimentare, elettronica, trasporti e biotecnologie.